Anno I. Trieste, Lunedì 23 Gennaio 1882. N.° 26.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Si rifiutano lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

VIENNA, 23 gennaio. — Ieri una radunanza di consiglieri municipali inviò una deputazione al borgomastro Newald onde richiederlo quali intenzioni avesse riguardo al suo contegno di confronto al locale governo.

Il borgomastro dichiarò formalmente che domani giustificherà il suo deliberato proposito di rassegnare le dimissioni; quindi uscirà pure dal grembo del consiglio della città.

CAIRO, 22 gennaio. Il console tedesco mosse querela verso le autorità, perchè gli organi della polizia non giunsero a tempo per scongiurare gli insulti ricevuti dai venditori ambulanti di figure di cera.

PARIGI, 23 gennaio. La crisi finanziaria è alquanto attenuata mercè gli sforzi fatti da più parti onde scongiurare maggiore disastro.

L'assemblea degli agenti di cambio stabilirà alcune modalità per tranquillizzare la piazza e per regolare la situazione. L'*Union Générale* è creditrice della piazza parigina di circa 90 milioni; essa emetterà, entro due o tre mesi, nuove azioni e con ciò spera di scongiurare la crisi.

ROMA 23 gennaio. Oggi la Camera discuterà il nuovo codice di commercio. La discussione sarà animata specialmente nella parte risguardante la marina mercantile, avendosi deciso di sopprimere tuttociò che può recare impaccio allo sviluppo della marina stessa.

La corazzata *Roma* che ora trovasi a Malta, sarà mandata all'arcipelago greco.

ROMA 22 Gennaio. Arbib acquistò la *Libertà* per 70 mila lire.

BERLINO. 23 gennaio. Bismarck è ammalato da risipola alla faccia, quindi impedito d'accudire ai suoi affari.

MADRID 19 gennaio. Barcellona subisce una crisi finanziaria che ha cagionato un rapido deprezzamento nelle azioni.

Visto in questo mese d'esperimento che gli argomenti che offre la città a un giornale come il nostro, non dànno materia a due edizioni regolari, pubblicheremo la edizione della sera soltanto in quei giorni in cui sarà opportuno il farlo.

L'appendice "Odio e Terrore„ verrà continuata nel giornale del mattino.

CRONACA LOCALE.

Ad ognuno il suo mestiere. Accennammo, giorni sono, il pregiudizio che hanno diversi fra i nostri popolani, circa le malattie dei bambini, e la pretesa da parte di certe mamme di poter curare alcune malattie senza bisogno del medico, anzi meglio che non il medico stesso. È una pretesa che deriva dall'ignoranza, e che, a parte l'obbligo che incombe di combattarla nell'interesse della salute pubblica, si può d'altronde compatire, appunto per la causa che la partorisce.

In merito però alle malattie dei bambini evvi nel popolo un altro pregiudizio che va combattuto, e di confronto al quale si può prendere dei provvedimenti. È opinione inveterata, per esempio, di ritenere, che le levatrici possano — debbano, anzi — saper curare le malattie dei bambini, meglio che qualungue dottore; se le levatrici, dicono, son quelle che levano i bambini, devono anche saperli curare meglio di qualunque altro. Quanto sia logico questo ragionamento, ognuno lo vede.

Ma che vi sia della gente tanto sempliciona che ragioni in questo modo, non c'è da farne le meraviglie. V'ha però di peggio; ed è che non poche delle signore levatrici accettano con discreta prosopopea il diploma di dottoresse, che l'ignoranza popolare loro conferisce. Ciò è male, male sempre, anche in tempi normali, poichè l'empirismo delle signore levatrici non può assolutmente essere sufficiente a curare neanche un'indigestione; male poi tanto più grave in tempi come i presenti, nei quali, le malattie dei bambini assunse il carattere di epidemia.

Nè basta che alcune delle signore levatrici si arroghino una missione alla quale non sono chiamate, qualcuna inoltre si fa complice degl'ignoranti nell'eludere le disposizioni di legge; non solo si sostituiscono al medico nelle cure di malattie contaggiose, ma aggiungono a questo deplorabile abuso, anche la malizia di occultare all'autorità i casi di malattie zimotiche, con quali conseguenze per la pubblica salute si può di leggeri comprendere.

Si obblighi le signore levatrici a fare il loro mestiere e si proibisca loro assolutamente e sotto comminatoria di severe pene d'invadere un campo che dev'essere di sola spettanza dei medici.

Ciò si può fare ed amiamo sperare si farà. L'igiene pubblica lo esige.

Deliberazione assennata. — La benemerita Società d'ingegneri ed architetti, sopra proposta della sua Direzione, ha adottato la deliberazione d'introdurre l'uso di conversazioni sociali, scopo delle quali sarà lo svolgere e discutere, sopra proposta di qualche socio, questioni d'indole tecnica. È una deliberazione che fa onore a quella Società.

Tra pochi giorni s'inaugureranno cotali conversazioni e si principierà con una d'argomento d'importanza massima per la città nostra, vale a dire: *Sui sistemi d'allontanamento delle deiezioni urbane con special riguardo alle condizioni di Trieste.* Argomento che verrà svolto dal socio ing. Dr. Geiringer che ci ha fatto sopra degli studi speciali e profondi.

Festa da ballo sociale. La Società degli Agenti e Scritturali darà la sera del 4 febbraio p. v. una festa da ballo, nelle sale del Ridotto al Politeama Rossetti.

È certo che la riuscita di questa festa sociale sarà, come quelle degli altri anni, brillante. Inutile quindi da parte nostra

---

13) **Odio e terrore.**

In quel momento entrò il padre di Fedozia.

Era costui un uomo di alta statura, di aspetto ancor vegeto e vigoroso, e si appoggiava ad un lungo bastone di nocciuolo più per abitudine che per bisogno.

Al suo giungere tutti gli sguardi si volsero verso di lui.

Egli si rivolse a sua figlia, e:

— Che fai tu qui? — le disse — Torna a casa. Tu non puoi esser la moglie di un soldato. Io non consentirò mai a lasciarti partire. Di' addio a Saveli; egli non è più il tuo fidanzato.

Fedozia, singhiozzando, si gettò ai piedi di suo padre.

— Padre mio — diss'ella — ordinami di morire piuttoso, ma non volere ch'io abbandoni Saveli.

Saveli, andò anche lui ad inginocchiarsi accanto a Fedozia.

— Geremia Antipof — esclamò — tu me l'hai data, la tua figliuola, non me la ritogliere. Tu ci hai già benedetti; non ritirare dal nostro capo la tua benedizione.

I due fidanzati toccarono per tre volte il suolo con la testa; poi si rialzarono in piedi.

— Io ho data mia figlia ad un contadino — rispose il vecchio — e non ad un soldato.

— Io non sarò soldato! Te lo giuro davanti a Dio e a tutti i santi. Accordami dunque tua figlia.

Il vecchio fece un segno di testa negativo.

— Ebbene — soggiunse Saveli — aspetta almeno per proibirle di parlarmi, che il signore m'abbia dato in lista. Ti prometto di rinunciare io stesso alla sua mano, se mi toccherà a andar soldato; ma, aspetta, il ripeto, aspetta prima ch'io parta. Guarda, padre mio, guarda com'ella piange.

La povera Fedozia difatti piangeva a lacrime dirotte. La lunga treccia dei suoi capelli, riuniti — com'era costume delle fanciulle di quel paese — in un sol fascio stretto da un largo nastro roseo, fremeva sulle sue spalle scosse dai singhiozzi.

— Sia — disse alla fine Geremia Antipof — Ma se tu partirai, dille addio per sempre. Fedozia non ti seguirà.

— Sta bene — rispose Saveli — Padre, noi ti ringraziamo.

E i due fidanzati tenendosi per mano, s'inginocchiarono di nuovo, e questa volta col cuore sollevato.

Il modo di fare di Saveli aveva sorpreso tutti Tutti dicevano:

— Egli par sicuro assai del fatto suo!

— Buon per lui!

— Forse!

▽

Giunse la notte.

A poco a poco tutti i fuochi delle abitazioni si spensero,

I contadini andarono al riposo.

Saveli solo non dormiva.

Con la testa piena degli avvenimenti del giorno, egli ruminava il suo progetto di viaggio... e un altro progetto ancora il quale non aveva comunicato a nessuno.

Il pensiero di questo progetto prese ben presto il sopravento su tutti gli altri, e tanto giunse a preoccupare Saveli. che il giovine, a una certa ora si alzò, si vestì, infilò la sua pelliccia, si mise il berretto di feltro ed uscì dirigendosi verso l'abitazione di Geremia Antipof.

Saveli s'accostò ad una finestra poco elevata al di sopra del suolo — dove Fedozia stava tutto il giorno china a lavorare per prepararsi il suo corredo —

ogni esortazione ai soci di quel benemerito sodalizio,

Apoplessia. L' operaio Matteo Staz di Barcola, di cinquant' anni, venne ieri dopopranzo verso le 5, colpito d'apoplessia fulminante, in via Belvedere e rimase all'istante cadavere. Lascia orfani due bambini.

Per lo sdazio! Nel portone d' una casa nelle adiacenze dell' ospitale venne raccolto un *collo* perfettamente condizionato. Il detto *collo umano*, certo Giacomo C. facchino d' anni 45, conteneva una quantità non bene determinata, ma certamente abbondante, di liquidi soggetti a dazio, che lo rendeva pesantissimo.

Venne *immagazzinato* all' edifizio principale dell'.....Ospitale civico, per le rispettive operazioni di sdazio.

Femore contuso. Si dovette accogliere all' ospitale il vecchio Andrea Zabukovich d' anni 76 di Las in Carniola, abitante al N. 127 di via Media, per medicargli una contusione riportata al femore sinistro, essendo stato atterrato da un carro in via Pondares.

Benedetta gente! La non vuol capire che per i pedoni ci sono i marciapiedi!

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 22 alle 2 pom. del 23 corr.

Colpiti: Morbillo 9, Difterite e Croup 1.

Morti: Morbillo 1, Scarlattina 1, Difterite 1.

VARIETÀ.

Le utilità del telefono. A Francoforte tutti gli abbuonati alla rete telefonica sono in comunicazione coll' ufficio di polizia e con quello dei pompieri. Così nel caso di un incendio o di un furto la persona stessa può immediatamente avvisare i pompieri o la polizia.

A Parigi una nuova farmacia messa con un lusso sorprendente nell'*Avenue de l'Opera* è in comunicazione telefonica coi principali alberghi. In caso di bisogno il medico può ordinare le ricette col telefono e sino a tanto che un fattorino va a prenderle, i medicinali sono preparati.

Sardine false. Nell'America del Nord si fabbrica in grandi quantità sardine false che poi vengono mandate anche nei nostri paesi. — A Washington soltanto esistono 22 fabbriche di queste sardine che hanno l' aspetto delle solite, ma sono invece aringhe scelte tra le più piccole alle quali viene tagliata la testa e la coda.

Le vittime d' una vacca. Grande panico regnava l' altra sera a Parigi nella via del *Faubourg Saint Martin.*

Una giovenca, fuggita da non si sa dove, furiosa, col naso coperto di spuma, si precipitava muggendo contro i passanti.

La gente fuggiva da ogni parte. Un individuo di circa 40 anni non potè schivare la bestia. In un batter d' occhio fu rovesciato e ferito dalle corna in più siti.

La giovenca abbandonò la vittima e si diresse contro certo M. Con una cornata fece saltare in aria il disgraziato, che ricadde a terra gravemente ferito; la vacca si precipita ancora su di lui e gli fracassa il petto.

Finalmente dopo altre peripezie si riuscì ad atterrare quella bestia furibonda ed a condurla legata al macello.

I feriti furono trasportati all' ospedale.

Tomaso Salvini. L' illustre artista desta sempre fanatismo in Alessandria d'Egitto, ove trovasi da qualche settimana. La colonia italiana diede in suo onore una splendida festa nel giardino Esbekirch.

Paul Feval. Il ben noto romanziere francese Paul Féval colpito da paralisi, perdette la facoltà della favella.

Scoperta letteraria. Nel collegio di S. Carlo a Modena fu trovata un opera inedita di Castelvetro; un commento alla Divina Commedia, che all'epoca di Muratori fu per anni cercata invano e ritenuta come perduta.

Quattordici settimane nell' acqua. Si legge nella Gazzetta di Woss: Nella clinica del professore Langenbeck di Berlino è avvenuto un caso molto interessante.

Un individuo che aveva subito un' operazione ha passato quattordici settimane consecutive in una vasca d' aqua e n' è uscito completamente guarito.

È probabile che i bagni permanenti avranno una grande influenza nella terapeutica moderna poichè la loro azione è molto efficace.

Lotta sanguinosa. Scrive il *Journal des Débats*: Iermattina verso le 11 ant. si udirono delle grida: „Al soccorso! All' assassino!" che partivano dall'ufficio del banchiere M. E.

A quelle grida due guardie penetrarono nell'ufficio e trovarono il cocchiere del sig. M. E. tra le mani di due individui che tentavano di strangolarlo.

Il povero diavolo era in fine della vita. All' arrivo delle guardie i due banditi estrassero il coltello gridando: „Lasciate libero il passo!"

Le guardie estrassero le loro sciabole. S' impegnò un combattimento sanguinoso; una delle guardie cadde e già i banditi stavano per vincere la lotta, quando altre quattro guardie irruppero nell' ufficio presentando ai malfattori le canne dei revolvers, e gridando:

— Rendetevi o vi bruciamo le cervella.

I malfattori vista la impossibilità di continuare la lotta, si arresero.

Condotti al Commissario di polizia confessarono ch' erano entrati nell' ufficio del banchiere per commettervi una rapina, quando il cocchiere si mise a gridare.

Il resto è conosciuto. — Lo stato del povero cocchiere è allarmante.

Il Sole di notte. La Società del Canale di Suez è intenzionata di far illuminare il Canale di Suez con lampade elettriche, per tutta la sua estensione.

Per tal modo la navigazione potrà continuare anche durante la notte. Il canale presenterà così illuminato un effetto magnifico.

I soldati della scienza. Il signor Dumas, secretario perpetuo dell'Accademia scientifica francese, fu incaricato dal ministero di preparare una lista di tutti i dotti che sono morti o furono feriti facendo delle esperienze o delle ricerche scientifiche.

Il governo vuol accordare una pensione alle vedove e ai fanciulli di quei dotti o ad essi se sono vivi e impotenti al lavoro.

È una decisione questa che onora la Francia. Uno scienziato che muore facendo delle ricerche, non arreca meno gloria al paese del soldato che soccombe sul scampo di battaglia.

Borsa del 23 gennaio. Tendenza un poco più calma. Alla Borsa del mattino forti oscillazioni in Credit da 288 a 279, Rendite migliori 72 a 71½, 82 a 81½.—

Alla Borsa del mezzodì notiamo 285, poi 279, in chiusa 279½. Metalliche 71.25 Ungherese 81½. Rendite 71½ e 81½. Valuta da Vienna più debole 9.55—

Quì forti oscillazioni con pochi affari 71 a 72, Metalliche, Italiane 85 a 85⅜, Napoleoni 957 a 960.

Listino ufficiale del 23 Gennaio.— Napoleoni 9.57 a 9.61. Londra 120.35 a 121.—. Francia 47.65 a 47.90 Italia 45.60 a 46.—. Banconote italiane 45.75 a 46.—. Banconote german. 58.75 a 59.—. Sovrane ing. —.— a —.—. Zecchini 5.60 a 5.62.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tip. G. Balestra & C.

e bussò leggermente ai cristalli.

Al secondo colpo, la finestra s' aprì, e la graziosa testolina di Fedozia vi si affacciò.

Neanche la fanciulla aveva potuto addormentarsi. Ella sapeva bene che, a quell' ora altri non poteva essere che il suo fidanzato, quegli che bussava. A vero dire, anzi, ella lo attendeva.

— Fedozia — disse il giovane rizzandosi sulla pnnta dei piedi per arrivare all' orecchio della ragazza — ho qualche cosa da dirti.

— Parla, amico mio.

— Vuoi partire con me? Io ti sposerò. Te lo giuro davanti a Dio che deve giudicarci tutti.

E il giovine così dicendo si fece il segno della croce.

— Ma bisognerà forse — soggiunse — partir di nascosto... la notte... Acconsenti?

— Oh, Saveli, chiedimi tutto — rispose Fedozia — ma questo no! Partire così... di nascosto... lasciare mio padre... Oh no, no, amor mio, no!... Mio padre mi rifiuterebbe la sua benedizione in punto di morte... mi chiamerebbe cattiva... e mi maledirebbe. No, Saveli, chiedimi di morire per te, ma fuggire la casa di mio padre, non posso! — ripetè singhiozzando Fedozia.

— Sia! — rispose Saveli senza turbarsi. — Me lo immaginavo che tu avresti detto di no. Ma per sottrarmi alla coscrizione questo sarebbe stato l'unico mezzo buono; ed ora non ne veggo altri.

— E che faremo, noi, allora?

— Non so — rispose Saveli scuotendo la testa — non so proprio.

— E se si dimandasse grazia al signore? — disse timidamente la fanciulla.

— Tempo perso! Non dubitare: egli non ha mai, in sua vita, fatto grazia a nessuno! Ci vorrebbe un miracolo! Troverò un altro mezzo, sta tranquilla. Buona notte. Dammi un bacio.

Fedozia sporse il capo fuori della finestra, e le labbra dei due fidanzati s'incontrarono.

— Buona notte — ripetè Saveli.

E si rincamminò verso la sua abitazione.

La fanciulla lo stette a vedere allontanarsi.

La maschia figura di Saveli si disegnava a rilievi spiccati sul candore della neve.

Fedozia sentiva il suo cuore traboccar di tenerezza per il suo amato che, forse, presto — più presto di quel che non pensava — le sarebbe stato rapito.

— Un miracolo! — ripeteva ella amaramente. — Egli ha detto che non ci potrebbe esser altro che un miracolo!... O buon Dio!... o Vergine santissima!... proteggetemi... ispiratemi voi... Un miracolo!!... E se Dio volesse farlo?...

Fedozia tornò a letto e s' addormentò. Il suo sonno agitato, e che rassomigliava ad una veglia le fece passar davanti agli occhi cento visioni diverse.

Verso l' alba le parve come d' intendere una voce che le mormorasse all' orecchio:

— Va a trovar Bagrianof!

Fedozia si destò di soprassalto e guardò attorno a sè.

Tutto era silenzio.

La lampada, accesa innanzi alla sacra immagine, scoppiettava debolmente.

La fanciulla si alzò, e andò a inginocchiarsi davanti alla Vergine.

In quella devota attitudine rimase lungo tempo. Il cuore le ripeteva.

— Và da Bagrianof.

E' questa — una voce che mi viene dal cielo. Sarebbe peccato il resistervi. Sì, andrò a chieder grazia al terribile signore... vi andrò... non dirò nulla a nessuno, altrimenti me lo impedirebbero.

(*Continua domani mattina*).